

# I numeri del digitale nel 2018: conferme e continue opportunità di crescita.

Se sino a pochi anni fa un po' tutti quelli che non si occupavano di **digitale** tendevano a prendere sotto gamba questo settore economico, oggi è davvero difficile trovare qualcuno che non riconosca la centralità del digitale e le tante opportunità di sviluppo che offre.

A dir la verità qualcuno, anzi **più di qualcuno, che nega l'evidenza** o che, più o meno faziosamente, sottostima l'impatto del digitale c'è e lo si può trovare a tutti i livelli. Le motivazioni di tale realtà, a mio parere, possono dipendere o da una incapacità (anche in buona fede) di non comprendere la rivoluzione digitale che ormai da 10 anni è in atto o, peggio, da una difesa strenua di posizione derivante da una *old economy*. In tutti i casi, entrambi i personaggi, prima o poi, dovranno fare i conti con il cambiamento.

*Per approfondire:*

- [Gli italiani e i social media: perché li utilizzano, l'impatto della pubblicità e degli Influencer.](#)
- [Rivoluzione digitale: le opportunità sono a portata di click!](#)
- [L'Italia e l'offerta turistica digitale: tutto quello che non facciamo per attrarre il turista 2.0](#)
- [Come creare il brand personale e promuoverlo sui social media](#)
- [Cinque libri sotto l'albero per comprendere la rivoluzione digitale.](#)
- [Non sono anziani, sono smart: gli over 65 sempre più digital e connessi!](#)
- [Dallo smartphone allo smart working: la nostra vita a tutto smart](#)

Per tutti gli altri però, siano essi addetti ai lavori o semplici "persone informate sui fatti", **è sempre giusto tenere costantemente monitorata la situazione perché, il digitale, tutto è tranne che un business stabile, nel senso di immobile.** L'evoluzione è una sua caratteristica intrinseca.

## **E allora vediamo un po' lo stato dell'arte del digitale: analizziamo i numeri e le opportunità di crescita.**

[Nel 2017, l'industria digitale in Italia ha registrato un +9%](#) rispetto al 2016, totalizzando quasi 58 miliardi di euro. Sempre nel 2017, l'intero indotto economico del digitale, quindi a perimetro allargato (consumi, investimenti, ecc.), ha registrato una cifra pari a 80 miliardi euro. L'intera filiera occupava oltre 600 mila persone.

## **E nel 2018?**

Secondo quanto si apprende dalle Elaborazioni [IAB/EY](#) su dati Atoka 2017, il mercato del digitale in Italia vale 65 miliardi di euro (+22% rispetto al 2016). Gli asset che contribuiscono maggiormente alla crescita del settore sono l'e-commerce e l'online advertising. Questa crescita ha anche delle ricadute a livello occupazionale: 285 mila sono gli occupati nel digitale nel 2018 contro i 253 mila del 2017. A perimetro allargato, i numeri che abbiamo appena visto assumono valori ben più importanti: in Italia il digitale, nel 2018, genera un indotto economico pari a 89 miliardi di euro e

## Il digitale porta valore anche al di fuori del suo perimetro



Fonte: Elaborazioni IAB/EY su dati Atoka 2017

NB: La stima degli occupati digitali considera professionisti che operano nel Digital Marketing & Communication, Digital Transformation, Digital Operations, Digital Technology, Digital Consulting, Digital Media Agency, E-commerce, Online Advertising, App Development e Digital Strategy.



*Sin qui i numeri freddi ci forniscono sì una fotografia evidentemente chiara della situazione, ma che magari non ci danno la possibilità di vedere quali possono essere le opportunità di crescita del digitale.*

## Per farlo ci serve analizzare altri numeri.

**Il digitale infatti è entrato pervasivamente in tutti i processi aziendali:** modelli di business, partnership, budgeting, way of work.

## Trasformazione digitale: quali gli impatti

Digitale e Value Chain - i principali impatti della trasformazione digitale



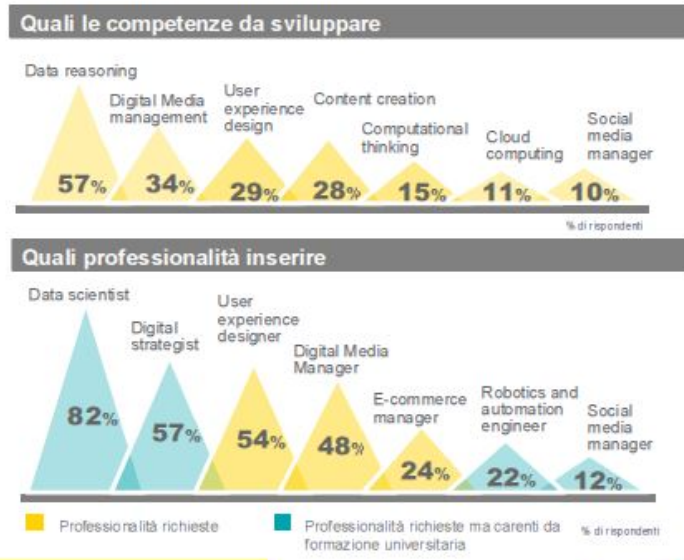
% di rispondenti



he il bisogno delle aziende di persone capaci di gestire questa trasformazione e di lavorare in questo ambito è sempre maggiore. **C'è estremo bisogno di persone da impiegare sia verticalmente su singoli temi e sia di persone capaci di avere una visione di insieme.** Persone quindi estremamente qualificate che abbiano un approccio al lavoro flessibile e molto diverso rispetto a quanto avveniva nel passato. Perché il digitale, oltre agli strumenti, ha portato un enorme cambiamento proprio nel modo di lavorare, nel concepire il lavoro e le relazioni.

**Competenze e professionalità: 9 aziende su 10 ricercano profili digitali. Si cercano competenze verticali in profili capaci creare valore trasversalmente**

P  
e  
r  
i  
d  
e  
n  
t  
i  
f  
i  
c  
a  
r  
e  
e  
s



emplificare quanto appena espresso, si può parlare di “**pensiero laterale**”. Una capacità raramente acquisibile sui libri di scuola, ma che si sviluppa nel tempo e con il confronto continuo.

Chi saprà formarsi in questo senso, sviluppare capacità specifiche e gestire questi processi di trasformazione, potrà certamente godere delle opportunità del digitale. Per tutti gli altri, **consiglio vivamente di correre ai ripari**. Il cambiamento non si evita, e men che meno si ferma, fingendo solo che non esisti. Lui arriva comunque e interessa, indistintamente, sia le persone che interi business.

Sta a noi farci trovare preparati.